

EcoWeekend Tutti gli appuntamenti



Il soprano Teresa Di Bari nei panni della Regina di notte durante una rappresentazione de «Il flauto magico» al Teatro Regio di Torino

COLOGNOLA

«Il flauto magico» al San Giovanni Bosco

BRUNO SILINI

Se un autore si svela attraverso le sue opere Wolfgang Amadeus Mozart è dentro «Il flauto magico» (*Die Zauberflöte*, K620).

Un'opera che genera un solido connubio tra una musica che possiamo definire sacra, una musica d'impegno che riguarda Tamino e Pamina, e la musica giocosa che accompagna Papagena.

La 43ª stagione operistica del Circolo musicale Mayr-Donizetti propone il capolavoro stasera alle 21 al Teatro S. Giovanni Bosco di Colognola a Bergamo. L'opera sarà eseguita in forma integrale, in lingua tedesca e per la regia di Valerio

Lopane. Per rendere massima la comprensione della vicenda, i dialoghi parlati saranno sostituiti da brevi interventi in italiano in forma di narrazione affidati all'attore bergamasco Ferruccio Giuliani.

«Il flauto magico» si incentra sulla contrapposizione tra amore e morte. C'è l'idea che ciò che salva l'individuo sia la musica. E così accade nell'opera: attraverso il flauto, per l'amore che riguarderà Tamino e Pamina; il carillon per quello tra Papageno e Papagena. I maestri Damiano Maria Carisone e Ubaldo Composta alla direzione rispettivamente della Piccola orchestra dei Colli Morenici e del Coro Opera Ensemble. Il cast degli interpreti si af-

fida alla caratura artistica dei soprani Teresa Di Bari (Regina della notte) e Valentina Pennino (Pamina). Tamino, Papageno e Sarastro sono resi dal tenore Rodrigo Trosino, dal baritone Maurizio Leone e dal basso Paolo Battaglia. I ruoli di Papagena e Monostato saranno sostenuti da Iris Composta e Livio Scarpellini. Completano la compagnia Leonora Tess, Nadina Calistru e Serena Romanelli (le tre Dame); i tre Geni saranno Stella Composta, Chiara Castagnetti e Chantal Salomoni; Sacerdoti e armigeri: Alessandro Ravasio e Riccardo Benlodi.

«Per dare rilievo alla componente buffa e magica in contrapposizione ai tratti più nobili e sacri - precisa

Lopane - i danzatori diverranno le nostre "macchine sceniche". Lo spessore spirituale dell'opera sarà intensificato dai bozzetti del grande artista neoclassico prussiano Karl Friedrich Schinkel, restaurate e integrate con effetti di animazione, nonché da costumi, maschere e copricapi originali in stile favolistico». «Si tratta di un'opera - aggiunge il presidente del Circolo, Federico Gamba - di rara complessità e poco rappresentata in Italia. Si colloca nel filone delle "opere sfida" proposte dal Circolo. C'è la gioia come Circolo di accogliere il soprano Valentina Pennino, già protagonista al Mayr, nelle vesti della giovane Pamina». Prenotazioni: 035.315854.